

# **BASTA CHINARE LA TESTA! DIFENDERE IL POSTO DI LAVORO E' PRIORITARIO!**

Questo governo, non eletto ma imposto alle masse popolari dal sovra-governo europeo, sta distruggendo i diritti dei lavoratori in nome di una salvezza economica e di una crescita che in realtà non possono offrire!  
Il lavoro salariato è stato nel tempo ingabbiato da vincoli di ogni tipo. Ma il rapporto fra salariato e capitalista mal sopporta le regole fisse. La forza-lavoro è una merce, e in un mercato mutevole dev'essere liberamente negoziabile, non secondo leggi e contratti a tempo ma secondo rapporti di forza. La fase due del governo tecnico avrebbe dovuto affrontare la riforma del mercato del lavoro. A pochi mesi dall'insediamento del governo Monti è fin troppo chiaro dove si andrà a parare: "il posto fisso è monotono", "giovani mammoni", "l'articolo 18 frena gli investimenti", ecc. **I lavoratori saranno perennemente sotto ricatto, potranno essere licenziati senza giusta ragione (chi lotta per i propri diritti può esser cacciato immediatamente) tornando di fatto ai livelli di sfruttamento e ricatto degli operai della prima rivoluzione industriale inglese!** Normale, è dura lotta di classe, però per adesso è combattuta univocamente dai padroni contro gli operai e gli sfruttati!

Con la riduzione delle pensioni a livelli da fame, l'aumento del costo della vita e la graduale mancanza di padri e madri a sorreggere i figli disoccupati e le loro rispettive famiglie, sempre più persone si rivolgono alle mense sociali.

Il ministro del lavoro Fornero vuole legare i salari alla produttività dell'azienda ma c'è un problema chiave: l'economia capitalista per andare avanti deve produrre fino a saturare i mercati. Questi prodotti invenduti portano a crisi come l'attuale e quindi **legare la produttività agli stipendi vuol dire buttare nella povertà più totale anche quelli che hanno ancora un lavoro.**

**Le riforme nel mondo del lavoro si fondano sulla precarizzazione massiccia e sulla riduzione delle forme di assistenza per i disoccupati** (abolire la cassa integrazione per istituire un sostegno equivalente -dicono-, ma evidentemente dietro questo cambiamento di nome si cela una riduzione del sostegno ai lavoratori) e **permetteranno alle imprese un perverso gioco per cui assisteremo ad un riciclaggio continuo di lavoratori che passeranno da un posto ad un altro come in una infinita staffetta (in parole povere il "noioso" posto fisso sparirà gradatamente).**

Il sistema capitalista sta affondando ovunque, il fine ultimo delle imprese e dei governi in ogni paese è quello di aumentare il controllo sui lavoratori per poterli sfruttare sempre più e scaricare sui lavoratori, i pensionati, gli studenti e i disoccupati le conseguenze della crisi.

**Questa è la strada che sta percorrendo anche l'Italia, che come paese capitalista segue la logica del profitto per il privato e non la salvaguardia del lavoratore. Non chiniamo la testa! Bisogna puntare su un cambiamento del sistema, bisogna rendere il lavoratore possessore di ciò che produce! Bisogna mettere nelle sue mani lo stato!**

In tutta riposta si sente a sinistra un triste piagnucolio e dalla massa sempre più precaria sale un assordante silenzio.



[redmilitant@hotmail.it](mailto:redmilitant@hotmail.it)  
[www.redmilitant.eu](http://www.redmilitant.eu)

**LAVORATORI UNIAMOCI!**

**CONTRO PADRONI, POLITICANTI E SINDACATI VENDUTI OPPONIAMOCI  
CON UNA DURA LOTTA E GRIDIAMO LE NOSTRE PAROLE D'ORDINE: IL  
PRODOTTO A CHI LO PRODUCE, POTERE AI LAVORATORI E AI PROLETARI.  
IN UNA PAROLA: SOCIALISMO!**

**RED MILITANT** 